

Basket A2 Gold

Il rinnovo dell'allenatore


3
RAMAGLI GUIDERÀ LA TEZENIS
PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO

50
ALESSANDRO RAMAGLI HA 50 ANNI
ENATO IL 1 APRILE DEL 1964

IL CONTRATTO. Manca ancora l'ufficialità, ma in via Cristofoli è tutto deciso: con lui proseguirà anche tutto il suo staff

Atto terzo, la Tezenis riconferma coach Ramagli

Per l'allenatore dei gialloblù la Scaligera ha spalancato le porte e gli ha consegnato le chiavi per condurre un altro anno la squadra

Simone Antolini

L'atto terzo si consumerà con cena elegante. Gianluigi Pedrollo sceglierà il menù. Invitato speciale sarà Alessandro Ramagli. Dopo il pasto, la firma. Terza di fila per il tecnico livornese. Tutto è sicuro. Mistero su quello che si consumerà a tavola. Pare sia previsto brindisi finale con bollicine, amaro e contro amaro. E porzione facoltativa di dolce. La conferma di Ramagli si celebra anche così. L'allenatore, in questi due anni, ha convinto sul piano del gioco e dei risultati. E in via Cristofoli la sua riconferma è stata accolta con consenso plebiscitario. I motivi del Ramagli Terzo? Almeno cinque.

IL BUNKER. La difesa prima di tutto. L'adagio recita: il miglior attacco è la difesa. E Ramagli lo sa bene. Cura in maniera particolare la fase di non possesso. Serra le fila, alza la pressione, crea stimoli in zona ultradifensiva. Vuole dei leoni scatenati nel "pitturato". Il gioco al rimbalzo è un fattore di tattica, di testa, di muscoli, di allenamento e anche di condivisione (altro motivo fondamentale che andrà analizzato più avanti). La Tezenis è squadra che ha fondato i suoi successi anche sul grosso lavoro difensivo. Concedere poco, ripartire e colpire a ripetizione l'avversario. La pallacanestro di Ramagli ha proposto una sorta di "difensivismo offensivo" che ha permesso a Verona di evitare cadute di stile, imbarcate clamorose, e sul piano del gioco è emersa una rassicurante solidità di squadra.

CONDIVISIONE. Secondo motivo: Ramagli non è un uomo solo al comando. Decide lui, certo. Ma lo staff che lo circonda e i ragazzi che corrono per lui fanno parte integrante del gruppo di condivisione. L'ordine delle cose vuole che sia uno

Nodo serie A


Lex Shane Lawall

Continua l'attesa. Anche se il biglietto per l'accesso alla serie A, al momento, è nelle mani dell'Orlandina. La Tezenis dovrà aspettare presumibilmente fino al 1 agosto per conoscere il verdetto sul ripescaggio. Il club di Capo d'Orlando, al primo posto nella graduatoria di ripescaggio, ha consegnato al Comtec, la Commissione che vigila e decide, tutta la documentazione necessaria per chiedere l'ammissione al campionato. Adesso si attende il verdetto. La Tezenis, seconda in graduatoria, resta alla finestra. Così come Casalpusterlengo, la prima squadra di Lega A2 Silver ad avere il diritto di essere ripescata in Gold

STORIE DI EX. Ricordate Shane Lawal? Big Shane riparte dalla serie A e dalla Dinamo Sassari. Avventura sicuramente stimolante per il gigante nero passato dalla Tezenis. Marco Carraretto, invece, potrebbe decidere di scendere di categoria per sposare il progetto della Mens Sana 1871. S.A.



Alessandro Ramagli sarà l'allenatore della Tezenis per il terzo anno

solo a fare le scelte. Per ruolo, per responsabilità, per armonia. Ramagli, però, è tecnico che sa assorbire molto di quanto gli accade intorno. Analizza, verifica, vive lo spogliatoio con la delicatezza di chi sa avere di fronte figli e lavoratori. Spinti da un'unica certezza: la barca è una. Si affonda o si approda. Tutti insieme.

SHOW TIME. Scusate, ma non vi siete divertiti a veder giocare la Tezenis? Magari non sempre. Magari qualche volta è arrivata una sconfitta inaspettata. Ma questo fa parte delle regole del gioco. Umani e quindi soggetti all'errore. Ma nella valutazione complessiva del gioco espresso dalla Tezenis nel corso dell'ultima stagione non si può dire che la squadra di Ramagli non abbia divertito. Se stessa e pure gli altri. Il Pala-Olimpia non si è riempito per caso. E non è un caso che la Scaligera sia arrivata ad un

passo dalla finalissima playoff. Il gioco di Ramagli è apparso efficace, stuzzicante, effervescente. Con qualche schiacciata in meno magari, ma con apprezzabilissime giocate di squadra. E poi c'è l'onore. Un esempio? Vedere Boscagin e Gandini rischiare ginocchia e carriera per andare a recuperare con tonfo da paura l'ennesimo pallone di una partita in salita. Fa parte della condivisione, dello show, dell'emozione e di quanto il tecnico è riuscito a trasmettere alla sua squadra. La società ha visto, ha annotato, ha scelto. Motivata anche da questo aspetto.

CONTINUITÀ. Non avrebbe avuto senso cambiare, azzerare, ripartire da un uomo nuovo. Perché Ramagli, ormai, ha in mano Verona, i suoi equilibri. E la proprietà ha capito di avere tra le mani l'uomo giusto per ritentare la scalata. La Tezenis

ha vissuto un crescendo, sfociato in una delusione annacquata dalla consapevolezza di avere creato tutti i presupposti per tentare il grande salto. Pedrollo e Bordato, non a caso, riconfermeranno in blocco tutto lo staff di Ramagli. Il gruppo di lavoro è piaciuto. Ed era quindi fondamentale ripartire con le stesse persone di ieri. A maggior ragione al tecnico livornese verranno consegnati ancora Boscagin, Reati e Gandini. Punto di contatto tra chi c'era e chi ci sarà.

VULCANO. Ultima nota: il carattere. Ramagli rappresenta al meglio il rampantismo di Verona. Se c'è da urlare, si urla. Perché qui nessuno ha intenzione di farsi mettere i piedi in testa. Attenzione però: si guarda anche allo stile. E Ramagli non è uno di quelli che finiscono per far sondare rabbia ed emozioni. Sta al suo posto, ma guai a pestargli i piedi. ●

Tutto Vela

Mondiale 420, qualificati due equipaggi veronesi



Elena Picotti e Maria Coluzzi ai Mondiali

Luca Belligoli

Due equipaggi veronesi hanno ottenuto la qualificazione al Campionato Mondiale 420 in programma dal 25 luglio al 3 agosto a Travemünde in Germania. Sono quello femminile formato da Elena Picotti e Maria Coluzzi della Fraglia Vela Peschiera e quello maschile che schiera Dimitri Peroni e Michele Cecchin portacolori della Fraglia Vela Malcesine.

Questi ragazzi hanno ottenuto un risultato di grande rilievo che significa soprattutto grande impegno, fatica e in qualche momento anche sofferenza. Più di ogni altra cosa lo possono spiegare le parole di Elena Picotti, che ora ovviamente è felicissima della grande opportunità che si è conquistata: «Non so spiegarvi l'emozione che può regalarvi quella che per tutti è una semplicissima barca a vela, che per noi invece è un mondo intero. E lo sai spiegare, al lasco, in una di quelle mattine di Peler, quando tutto tira fortissimo, e io urlo, perché non so che altro fare, tanto la randa è già tutta scarica, ma a quella boa ci dobbiamo arrivare, lo sai spiegare quanto è divertente? In realtà dietro c'è molto di più, c'è la passione: quella che ti fa andare avanti anche quando tutti i muscoli del corpo implorano pietà; quella che ti fa fare quattro ore di viaggio per quattro ore di allenamento; quella che ti fa fare mille sacrifici, ti fa saltare le feste più belle dell'anno, ti fa studiare la domenica sera, ed io ogni tanto ci penso, e penso che mi sto perdendo l'adolescenza, perché praticare uno sport come la vela da Verona è davvero impegnativo, ma poi ci ripenso e penso che è questa la mia adolescenza. Quella che ti fa patire il freddo più gelido in

inverno ed il caldo più struggente nelle bonacce d'estate. Quella che, dopo quattro squalifiche in una sola stagione, i pianti, la voglia di mollare, ci ha fatte andare avanti e ha fatto sì che non mollassimo, mai. Ne è valsa la pena? Ebbene ci siamo arrivate, il sogno di tanti velisti, e di tanti sportivi: il Mondiale».

VERONESI AI MONDIALI. Sono state presentate a Malcesine le squadre azzurre della classe giovanile Optimist che rappresenteranno l'Italia ai Campionati Europei e Mondiali Ioda in Argentina dal 22 ottobre al 2 novembre. Fanno parte delle due spedizioni anche tre atlete veronesi. Agli Europei parteciperanno Alexandra Stalder del Centro Nautico Bardolino e Arianna Forelli della Fraglia Vela Malcesine. Al Mondiale prenderà parte Gaia Bergonzini della Fraglia Vela Malcesine. Ospite d'eccezione della manifestazione, organizzata dal segretario della classe Optimist Norberto Foletti, il campionissimo brasiliano Robert Scheidt, che ha raccontato la sua esperienza in Optimist e delle sue prime soddisfazioni agonistiche arrivate verso i 17 anni fino ad arrivare alle vittorie olimpiche e mondiali. All'Europeo oltre a Stalder e Forelli prenderanno parte anche: Rodolfo Silvestrini (LNI Porto San Giorgio), Andrea Bocchetta (Nauticlub Castelfusano), Matthias Menis (SV Barcola Grignano), Alberto Tezza (Fraglia Vela Riva) e Lucille Frascari (Planet Sail Bracciano).

Assieme alla nostra Bergonzini, in Argentina per il Mondiale: Davide Duchi (Fraglia Vela Riva), Carlotta Crocetti (Nauticlub Castelfusano), Elisabetta Fedele (YC Cagliari), Andrea Orlando (Tognazzi Marine Village).

ATLETICA. Tricolore master nei 200 e 400 per l'atleta della Libertas

Magarini, 87 anni e non sentirli Per lui arrivano altri due ori

Intramontabile. Altri due ori, altre due fantastiche vittorie. Alcide Magarini continua ad aggiungere trionfi ad una carriera incredibile sulle piste di atletica italiane ed europee.

A 87 anni l'atleta della Libertas Valpolicella Lupatotina ha vinto il doppio titolo italiano master nei 200 metri e nei 400

metri, continuando una serie che lo vede ai primi posti ormai da tanto tempo nelle categorie dedicate agli "over": il veronese classe 1927 è stato il più veloce infatti nel mezzo giro di pista a Modena, con il tempo di 49"72 sui 200 metri e di 2'06"99 sui 400 sempre nella categoria SM85.

Tanti applausi anche nelle prove femminili per Daniela Di Luzio (Atletica Insieme New Foods), seconda tra le SF35 nei 100 metri dietro la fortissima velocista Fabé Dia, dominatrice della finale in 12"10: per la "neo-master" veronese il tempo di 12"55 è comunque un ottimo risultato, e



Alcide Magarini

poco dopo Daniela Di Luzio si è presa il primo posto e il titolo italiano nella gara dei 200 metri chiusi in 25"90 ma anche nella staffetta 4 x 100 SF45 insieme a Marisa Tavoso, Rossella Iorio e Daniela Faraone (tempo 55"85) regalando così un altro oro all'Atletica Insieme. Che poi ha conquistato il terzo titolo con la staffetta SF50 (M.Giusti, F.Nadali, R.Marchi, L.Dall'Agnola) grazie al tempo di 4'41"35.

Terzo posto per Cristiano Zanollì negli SM45 nella marcia 5 chilometri, nel SM50 nel gia-

vellotto Piergiorgio Marochio (Valpolicella Lupatotina) con 43,29 metri, tra gli SM55 Daniele Pedrini (Atletica Insieme New Foods) nei 1500 metri in 4'42"88 e tra gli SM60 nei 300 ostacoli Stefano Scalia (Prisma Spedizioni Verona) con il tempo di 56"08.

Terza piazza e medaglia di bronzo anche tra le donne nella categoria SF50 per Rosa Marchi (Atletica Insieme New Foods) con 69"94 nei 400 metri, e per la sua compagna Marisa Tavoso nel salto triplo con 8,49 metri. ● L.M.